

Al Presidente della Commissione I
Bilancio, affari generali ed istituzionali
Massimiliano Pompignoli

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
Emma PETITTI

(Rif. prot.n. AL/2021/6853 del 16/03/2021)

SEDE

2930 - Relazione per la Sessione Europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(Prot.n. AL/2021/6845 del 16/03/2021)

La IV Commissione Politiche per la salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del regolamento interno, nella seduta del 20 aprile 2021, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo per il 2020, il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2021, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 342 del 15 marzo 2021.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2021, **ritengono di particolare interesse**, tra le nuove iniziative previste dall'**Allegato I**, le seguenti:

Obiettivo n. 5 Il decennio digitale europeo

Il decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo n.6 Pacchetto "Dati"

a) Legge sui dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

b) Revisione della direttiva sulle banche dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

Obiettivo n. 18 "Pacchetto economia equa"

a) Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

b) Raccomandazione per una garanzia europea per l'infanzia (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

c) Comunicazione su un nuovo quadro per una strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

d) Piano d'azione per il settore dell'economia sociale (carattere non legislativo, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 28. Ricerca, innovazione, istruzione e gioventù

Comunicazione sull'approccio globale in materia di ricerca, innovazione, istruzione e gioventù (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

Obiettivo n. 31 Ricerca e sviluppo europei in campo biomedico

Proposta per istituire una nuova Agenzia europea per la ricerca e lo sviluppo in campo biomedico (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 32 Spazio europeo dei dati sanitari

Spazio europeo dei dati sanitari (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 114 e 168 TFUE, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 38 "Diritti dei minori"

Strategia dell'UE sui diritti dei minori (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo n. 44 "Strategia dell'UE sulla disabilità"

Strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Con riferimento alle iniziative di cui all'**Allegato II "Iniziativa Refit"** si ritengono di particolare interesse le seguenti iniziative:

25) Valutazione delle norme in materia di aiuti di Stato per i servizi sanitari e sociali di interesse economico generale

37) Revisione della legislazione in materia di sangue, tessuti e cellule

Con riferimento all'obiettivo n. 5 Il decennio digitale europeo, si evidenzia che il "modello per il decennio digitale", proposto dalla Commissione europea nella relativa comunicazione individua tra i quattro punti cardinali per mappare il percorso della UE verso gli obiettivi della transizione digitale, anche la **Digitalizzazione dei servizi pubblici** nell'ambito del quale la Commissione propone di perseguire 3 ambiziosi obiettivi entro il 2030: *100% dei servizi pubblici principali disponibili online per le imprese e i cittadini europei; il 100% dei cittadini europei avrà accesso alle cartelle cliniche (cartelle elettroniche); l'80% dei cittadini utilizzerà l'identificazione digitale.*

Considerato la strategicità della digitalizzazione per la condivisione dei dati sanitari, messa ancora più in luce dalle conseguenze della pandemia di COVID-19, **si invita** la Giunta e l'Assemblea a seguire lo sviluppo delle iniziative collegate alla comunicazione della Commissione europea "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale" presentata il 9 marzo 2021.

Con riferimento all'obiettivo n. 6 Pacchetto "Dati" e all'obiettivo n. 32 Spazio europeo dei dati sanitari, si sottolinea il particolare interesse per le iniziative legislative collegate a questi obiettivi e si richiamano le considerazioni già espresse in occasione dell'esame del **Piano europeo di lotta contro il cancro** (Risoluzione ogg. 2999 approvata dalla I Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 22 marzo 2021), in riferimento ai dati sanitari e alla creazione di uno

spazio europeo dei dati. A questo proposito si ribadisce che a fronte delle opportunità che si apriranno per il miglioramento della qualità dell'assistenza, sarà necessario bilanciare gli interessi del singolo con quelli della collettività attraverso la regolamentazione di un tema non facile, qual è quello della protezione dei dati personali. Pertanto, in considerazione dell'impatto ampio e trasversale sulla comunità regionale, i suoi cittadini e le sue istituzioni, si chiede alla Giunta e all'Assemblea di monitorare con particolare attenzione lo sviluppo delle iniziative legislative **Legge sui dati, Revisione della direttiva sulle banche dati, Spazio europeo dei dati** sanitari al fine di valutare l'opportunità di formulare osservazioni sulle proposte adottate dalla Commissione europea.

Con riferimento all'**Obiettivo 18 Pacchetto economia equa, si concorda** con l'importanza di dare piena attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali affinché la ripresa non lasci indietro nessuno, ma anzi rappresenti l'opportunità per rafforzare l'equità sociale nella duplice transizione digitale e verde. Si evidenzia che la Commissione europea il 4 marzo u.s. ha presentato il **Piano d'azione UE per l'attuazione del Pilastro europeo diritti sociali** che definisce nuovi e ambiziosi target per l'Unione europea in materia di **occupazione, competenze e protezione sociale** per accelerare l'attuazione dei 20 principi del Pilastro, punto di riferimento per la costruzione di **un'Europa sociale forte. Si concorda** sul fatto che il Piano è oggi più che mai determinante per favorire una ripresa post Covid equa ed inclusiva e **si valutano** positivamente i tre obiettivi principali da raggiungere entro il 2030:

- **garantire che almeno il 78% della popolazione tra i 20 e i 64 anni abbia un lavoro** attraverso azioni che contrastino il divario di genere a livello occupazionale, aumentino l'offerta di servizi per la prima infanzia e migliorino le prospettive per i giovani che non lavorano e non studiano (NEET);
- **assicurare che almeno il 60% di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione** per favorire l'occupabilità, stimolare l'innovazione, garantire l'equità sociale e colmare il divario nel campo delle competenze digitali;
- **ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** di almeno 15 milioni, di cui **almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini** al fine di spezzare il circolo vizioso intergenerazionale della povertà ed evitare che diventino adulti a rischio di povertà o di esclusione sociale con conseguenti effetti sistemici a lungo termine.

Si rileva che la Commissione europea invita gli Stati membri, comprese le Regioni, gli enti locali, le parti sociali e altri attori pertinenti, ad un impegno condiviso per la realizzazione del Piano evidenziando come tali obiettivi debbano contribuire ad orientare le politiche e le riforme nazionali, anche nel contesto dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, e regionali con riferimento anche alla programmazione dei fondi previsti dalla politica di coesione per il periodo 2021-2027.

Si evidenzia che il Piano costituisce il contributo della Commissione al [Vertice sociale di Porto](#) organizzato dalla Presidenza portoghese del Consiglio dell'UE e in programma a maggio 2021. Questo appuntamento sarà incentrato sulle **modalità per rafforzare la dimensione sociale dell'Europa** per far fronte alle sfide connesse a una ripresa equa, inclusiva e resiliente e alla transizione verde e digitale. Sarà infatti l'occasione per rinnovare, al più alto livello politico, l'impegno ad attuare il Pilastro dei diritti sociali. Sul tema **si richiama** la risoluzione del 17 dicembre 2020 con cui il Parlamento europeo, oltre a sottolineare le sfide più importanti da affrontare nel prossimo decennio per una transizione equa che non lasci indietro nessuno, chiede l'adozione di un'**agenda sociale per concretizzare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali** mediante l'adozione di un piano d'azione e la definizione di obiettivi ambiziosi e obbligatori relativi a temi sfidanti quali: condizioni di lavoro dignitose per tutti, inclusi coloro che lavorano per le piattaforme

digitali; mercati del lavoro sostenibili e inclusivi; giustizia sociale e pari opportunità; sistemi di protezione sociale forti e mobilità equa.

Si evidenzia inoltre che, sulla base degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 e nel contesto dell'evoluzione del mondo del lavoro, la Commissione presenterà un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro e proporrà anche un piano d'azione per l'economia sociale al fine di potenziare gli investimenti sociali, sostenere gli operatori dell'economia sociale e le imprese sociali per l'avviamento, l'espansione, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.

Con riferimento alla nuova **garanzia europea per l'infanzia, si auspica** che questa possa contribuire a ridurre la povertà infantile e le disuguaglianze garantendo a tutti i bambini l'accesso a servizi di base come sanità, istruzione, abitazioni adeguate e alimentazione sana in attuazione **dell'obiettivo 38 Strategia dell'Unione sui diritti dei minori** che, con un approccio metodologico trasversale, racchiude in un unico strumento le azioni attraverso cui promuovere i diritti dei minori affinché, liberi da qualsiasi forma di violenza, possano realizzarsi pienamente, usufruire in piena libertà e sicurezza delle potenzialità dell'ambiente digitale e prepararsi a partecipare alla vita politica e democratica. **Si rileva** che si tratta della prima strategia europea dedicata ai minori la cui peculiarità risiede nell'ampio processo partecipativo attraverso cui è stata costruita e che ha visto protagonisti oltre 10.000 minori che hanno contribuito anche alla realizzazione della versione facilitata della Strategia comprensibile ai bambini (Child-friendly strategy version).

In questo contesto, anche se nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo, **si rileva** che, affinché il passaggio dalle politiche di emergenza a quelle per la ripresa sia equo e non lasci indietro nessuno, è importante assegnare una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale. **Si evidenzia** che va in questa direzione quanto sottoscritto nel **Patto per il lavoro e per il clima** in cui è ribadito l'impegno ad alzare la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato, garantendo e rafforzando la rete dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia che dovranno essere accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale, al fine di rimuovere gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza.

In questo quadro, si concorda sull'importanza delle iniziative della Commissione europea collegate all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e si chiede pertanto a Giunta e Assemblea, nell'ambito delle rispettive competenze, di seguire l'evoluzione di tali iniziative al fine di valutare l'opportunità di esprimere osservazioni sulle proposte presentate dalla Commissione europea.

Con riferimento **all'obiettivo 31 Ricerca e sviluppo europei in campo biomedico**, e in risposta alla situazione di emergenza venutasi a creare con la pandemia da Covid-19, **si evidenzia** che nel corso del quarto trimestre 2021 la Commissione intende lanciare una proposta legislativa per istituire un'Agenzia europea per la ricerca e lo sviluppo avanzati in campo biomedico, sul modello della statunitense Biomedical Advanced Research and Development Authority – BARDA, allo scopo di rafforzare la capacità dell'Unione europea di far fronte alle minacce e emergenze transfrontaliere, che siano di origine naturale o provocate dall'uomo, e ovviare alla dipendenza dalla catena di approvvigionamento, in particolare per i prodotti farmaceutici.

Si ritiene il tema di grande interesse in quanto la Regione Emilia-Romagna è sede di uno dei più grandi distretti biomedicali su cui ha investito moltissimo per sostenere la ricerca nel campo dei dispositivi medici, con attenzione anche alla biocompatibilità, pertanto si chiede alla Giunta e

all'Assemblea, nell'ambito delle rispettive competenze, di seguire l'evoluzione di tale iniziativa al fine di valutare l'eventuale l'impatto sul territorio regionale.

Con riferimento all'iniziativa n. 44 Strategia dell'Unione europea sulla disabilità 2021-2030, si concorda pienamente con i tre obiettivi principali a cui tendono le azioni previste: 1) garantire alle persone con disabilità il pieno godimento di tutti i diritti degli altri cittadini UE; 2) mettere le persone con disabilità nelle condizioni di vivere in modo indipendente e inclusivo rispetto alla comunità; 3) proteggere le persone con disabilità da qualsiasi forma di discriminazione e violenza e garantire loro l'accesso alla giustizia, all'istruzione, alla cultura, allo sport e al turismo, all'occupazione e a tutti i servizi sanitari. A questo proposito, considerato che la pandemia di COVID-19 ha amplificato gli ostacoli e le disuguaglianze, si evidenzia la necessità di rafforzare l'impegno per garantire parità di trattamento alle persone con disabilità e **si invitano la Giunta e l'Assemblea, nell'ambito delle rispettive competenze, a seguire l'evoluzione di questa iniziativa con l'impegno di dare attuazione nel contesto delle diverse politiche regionali alle azioni previste.**

Nell'ambito delle iniziative della Commissione europea per assicurare una risposta coordinata nelle misure di contenimento della pandemia di COVID-19, si segnala la *Proposta di regolamento su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili relativi alla vaccinazione, ai test e alla guarigione per agevolare la libera circolazione durante la pandemia di COVID-19 (certificato verde digitale)* COM(2021) 130 del 17 marzo 2021. Considerato il ruolo che i servizi sanitari regionali svolgono nelle attività di vaccinazione e le particolari condizioni della campagna vaccinale in corso per il COVID-19, **si invita la Giunta a prendere in esame la proposta, con particolare attenzione alle possibili ricadute sui servizi erogati dalla sanità pubblica emiliano-romagnola.**

Si segnala inoltre che il 26 marzo è entrato ufficialmente in vigore il nuovo programma per la salute **EU4Health, Regolamento (UE) 2021/522**, il quarto programma UE in questa materia, nato anche come risposta alla crisi da Covid-19 al fine di garantire un livello elevato di protezione della salute umana in tutte le politiche e le attività dell'Unione in linea con l'approccio "One Health". Il programma, che gode di un budget di **5,1 miliardi di euro** (una cifra nettamente superiore a quelle di cui hanno beneficiato i programmi che lo hanno preceduto) contribuirà a conseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) migliorare e promuovere la salute nell'Unione Europea al fine di ridurre l'onere delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, sostenendo la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, riducendo le disuguaglianze sanitarie, favorendo stili di vita sani e promuovendo l'accesso all'assistenza sanitaria;
- b) proteggere le persone dalle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e rafforzare la capacità di risposta dei sistemi sanitari e il coordinamento tra gli Stati membri per far fronte a gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;
- c) migliorare la disponibilità e l'accessibilità, anche economica, dei medicinali e dei dispositivi medici e dei prodotti pertinenti per la crisi nell'UE e sostenere l'innovazione in relazione a tali prodotti;
- d) rafforzare i sistemi sanitari migliorandone la resilienza e sviluppando l'efficienza delle risorse, in particolare: sostenendo il lavoro integrato e coordinato tra gli Stati membri; promuovendo l'attuazione delle migliori pratiche e la condivisione dei dati; rafforzando il personale sanitario; affrontando le implicazioni delle sfide demografiche; portando avanti la trasformazione digitale.

Gli obiettivi generali sono perseguiti attraverso **obiettivi specifici** che non solo mirano a promuovere una maggiore capacità dell'Unione a rispondere a gravi minacce alla salute e a consolidare la gestione delle crisi sanitarie, ma anche a rafforzare i sistemi sanitari. **Si ritiene** quindi che il programma europeo rappresenti una importante occasione di confronto a livello europeo e di crescita del Servizio Sanitario Regionale, anche attraverso la partecipazione a iniziative interregionali che favoriscono l'integrazione del lavoro tra gli Stati membri e, in particolare, tra i rispettivi sistemi sanitari, e potenziano le attività di rete attraverso le reti di riferimento europee e altre reti transnazionali. Gli ambiti specifici nei quali verranno attuate azioni mirate a rafforzare i sistemi sanitari sono sorveglianza, prevenzione, diagnosi e cura delle malattie non trasmissibili, in particolare per quanto riguarda il cancro, l'uso prudente ed efficiente dei farmaci, in particolare degli antimicrobici, nonché un maggior rispetto dell'ambiente nella produzione e nello smaltimento dei farmaci e dei dispositivi medici. Il tema dell'antibioticoresistenza è di particolare interesse per l'Italia e per la Regione Emilia-Romagna, visto che questa pandemia silente provoca ogni anno circa 30mila decessi in Europa, un terzo dei quali solo in Italia.

Si invitano la Giunta e l'Assemblea a mettere in atto quanto necessario per attuare gli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 2021/522.

Con riferimento all'obiettivo politico "Un nuovo slancio per la democrazia europea" e alle iniziative del programma di lavoro per il 2020 ad esso collegate, si segnala che il 27 gennaio 2021 la Commissione europea ha presentato il **Libro verde sull'invecchiamento demografico: promuovere la responsabilità e la solidarietà fra le generazioni – COM(2021)50**. A questo proposito, richiamata la risoluzione dell'Assemblea legislativa 1817/2020 Sessione europea 2020 ed in particolare l'indirizzo espresso al punto n. 86) *"con riferimento all'iniziativa Libro verde sull'invecchiamento che verrà avviata nel 2021 si chiede a Giunta e Assemblea legislativa di valutare l'opportunità di partecipare al processo di consultazione e di dibattito sulle proposte che saranno presentate in ragione della proattività dell'interesse della Regione Emilia-Romagna su queste tematiche"* si evidenzia quanto segue:

- la Giunta regionale ha preso in esame l'iniziativa della Commissione europea e ha dato conto in modo dettagliato delle politiche regionali sul tema nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea 2021, CAP XIII-SANITA';
- il "Libro verde sull'invecchiamento demografico per promuovere la responsabilità e la solidarietà fra le generazioni" si basa sui risultati raccolti dalla Commissione europea nella prima Relazione europea sull'impatto dei cambiamenti demografici pubblicata a giugno 2020;
- con il Libro verde sull'invecchiamento la Commissione europea ha avviato il dibattito politico su come affrontare a livello europeo le sfide legate al progressivo invecchiamento della popolazione e **invita cittadini e organizzazioni interessati di tutti gli Stati membri, anche di livello regionale e locale ad esprimersi partecipando ad una consultazione pubblica;**
- **la consultazione pubblica resterà aperta fino al 21 aprile 2021** e le risposte aiuteranno la Commissione europea a predisporre adeguate proposte per supportare gli Stati membri e le regioni nelle iniziative intraprese in risposta all'invecchiamento demografico;
- il Libro verde adotta un approccio trasversale e raggruppa le numerose considerazioni sotto le seguenti cinque tematiche principali, alle quali poi sono collegate le domande della consultazione:

- 1) **Gettare le fondamenta**, in cui vengono messi in luce: l'importanza di un invecchiamento attivo e in buona salute; gli effetti positivi dell'apprendimento permanente e di un'istruzione e un'assistenza di elevata qualità nella prima infanzia; quanto possono incidere gli aspetti territoriali nell'accesso all'istruzione;
- 2) **Sfruttare al meglio la vita lavorativa**, in cui vengono evidenziate le conseguenze del calo della popolazione in età lavorativa, l'importanza di mantenere alto il tasso di produttività per sostenere una crescita economica sostenibile e inclusiva, la disomogeneità dei territori con riferimento alla popolazione in età lavorativa in crescita;
- 3) **Nuove opportunità e sfide dell'età della pensione**, in cui viene sottolineata l'importanza di rimanere attivi nell'invecchiamento. Si mette inoltre in luce il rischio di povertà degli anziani per il calo del reddito collegato al pensionamento, in particolar modo per donne e disabili e a questo proposito è richiamato il Pilastro europeo dei diritti sociali che prevede una serie di principi incentrati sulle sfide poste dall'invecchiamento. Infine, viene evidenziata l'importanza di affrontare la sfida posta dall'obiettivo di mantenere sistemi pensionistici adeguati, equi e sostenibili;
- 4) **Soddisfare le esigenze crescenti di una popolazione che invecchia**, in cui sono evidenziate le sfide che andranno affrontate soprattutto in ambito sanitario, in termini di forza lavoro e infrastrutture. Una particolare puntualizzazione riguarda l'assistenza a lungo termine, per la quale non si potrà più fare affidamento solo sui prestatori di assistenza informale, in quanto è sempre più difficile garantire l'aiuto di familiari: le famiglie hanno meno figli, i membri vivono più distanti l'uno dall'altro e le donne partecipano maggiormente al mercato del lavoro. Vengono messe anche in luce le possibili conseguenze dell'invecchiamento della società sui futuri modelli di mobilità che dovranno rispondere alle esigenze di una popolazione anziana, prevalentemente femminile. Un altro aspetto posto all'attenzione sono le disparità regionali nell'accesso all'assistenza sanitaria, peraltro messo in risalto dalla pandemia di COVID-19.
- 5) **L'ultima riflessione è dedicata all'equità e alla solidarietà intergenerazionale**, con particolare attenzione alla sfida di riuscire a mantenere un livello adeguato di protezione sociale senza pesare eccessivamente sulla sempre meno numerosa popolazione in età lavorativa.

In conclusione, alla luce del forte impatto che l'invecchiamento della popolazione avrà sulle politiche sanitarie e sociali dei territori, **si ribadisce l'interesse della IV Commissione a partecipare alla consultazione in corso collegata al Libro verde sull'invecchiamento. A questo scopo si dà mandato alla Presidente dell'Assemblea di pubblicare nella piattaforma "Have your say" le seguenti considerazioni entro mercoledì 21 aprile:**

"La IV Commissione Politiche per la salute e politiche sociali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ritiene che l'iniziativa adottata dalla Commissione sia di grande rilevanza, anche in relazione alle competenze riconosciute alle Regioni in materia di politiche sanitarie e sociali nell'ordinamento italiano.

*A questo proposito si segnala che per la Regione Emilia-Romagna il punto di riferimento delle politiche di invecchiamento sano e attivo è il **Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana (PAR)**, approvato con la DGR n. 2299/2004, la cui visione risulta assolutamente in linea con il Libro Verde sull'invecchiamento. L'obiettivo del PAR è promuovere e sostenere politiche integrate a favore della popolazione anziana, al fine di riconoscere il ruolo attivo degli anziani e favorire un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento. A questo scopo è stato istituito un Tavolo di confronto politico inter-assessorile e nel tempo sono stati stipulati protocolli di intesa e un accordo*

per il recepimento, l'aggiornamento e l'attuazione del PAR con vari portatori di interesse (ad es. sindacati pensionati, CUPLA, ANCI, Forum del Terzo settore), nell'ottica di favorire la condivisione degli obiettivi del PAR e la loro attuazione.

*Si segnala inoltre la **legge regionale n. 19 del 2018** "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" con la quale la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di promuovere la salute delle persone e della comunità attraverso una programmazione unitaria e il coordinamento delle politiche con un approccio multisettoriale, trasversale e integrato. In questo quadro la legge sostiene l'invecchiamento sano e attivo, anche in linea con il Piano regionale della prevenzione (PRP), ad esempio per la promozione dell'attività fisica).*

Sempre nell'ottica della promozione dell'invecchiamento attivo, si ricorda che la Regione ha un'ampia e consolidata tradizione di collaborazione a livello europeo e internazionale. Ad esempio, l'Emilia-Romagna è stata riconosciuta come reference site del Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA) per tre volte (2013, 2016 e 2019)."

Distinti saluti

F.to
Il Presidente
Ottavia Soncini